

ridione; poiche Antonio, che fù il terzo loro inferiore fratello, foggiaque nel verdeggiare dell'età trofeo delle Parche, doppo hauer dato saggi di spirito ben elenato. Postergata da lui la quiete del Patrio seno, tratto da bellicoso istinto, portòsi in Levante col seguito di sette huomini d'armi à sue spese condotti, oue nelle turbolenze più horride, contribuì piene testimonianze d'un animo ripieno d'intrepidezza. Nell'incontro della vittoria Nauale, riportata con inaudita gloria dell'Armata Veneta l'anno 1656, nel canale de Dardanelli, con l'estermínio dell'Ottomana, trattenendosi Egli sopra la Galeazza Capitanìa, all'hora assistita dalla virtù singolare dell'Eccellentissimo Signor Gioseppe Morosini, segnalò il suo valore sotto la scorta del Publico riuerito Vessillo. Fortunata fù la congiuntura, hauendogli valso ad'autenticare, vn'incorrutta fede, e d'aumentarsi il merito, col fondamento del quale ad'imitatione del Genitore, si guadagnò la dignità di Caualiere, distribuitagli dalla Publica gratitudine, in riscontro de suoi commendabili diportamenti.

Albergato vrbaramente li primi anni della prossima cessata guerra, in casa di essi Marmora, nel transito, che fece da Corsù il General Gildas, spedito da Venetia alla directione dell'Armi in Candia, infiammòssi la diuotione del secondo fratello Spiridione à seguirlo; sì che essequiro il suo lodenole proponimento, & andato à trauiagliare con duo seruenti à suo soldo mantenuti, diede à conoscere in quelle disastrose contingenze, che ad'altro non aspiraua, che di glorificarsi nel seruiggio del suo natural Principe, nella guisa palesano molteplici attestati de diuersi Publici Eccellentissimi Rappresentanti. Andrea medesimamente il maggiore de fratelli, propenso all'Armi, ed agli Studij, non scansò di manifestarsi all'occasioni, non meno sufficiente negl'esercitij litterarij, che habile agl'impieghi di Bellona; mentre all'opre della penna, ed al maneggio della spada, si è addattato l'attributo *Ex utroque Caesar*. Nella guerra del Polesine, hà sostenuto il peso decoroso di Governatore di Canalleria, qual ancorche fosse in quel tempo nella verde stagione, dell'Adolescenza, non gli fù ad ogni modo difficile di contrassegnare nelli cimenti perigliosi di Marte, vn robusto corraggio, stabilendosi nel concetto di prode Guerriero.

Assunse Egli l'ardua impresa di compilare l'Historia Corcirese, non essendole rincresciuta l'inedessa applicatione di più lustri, nel progresso de'quali raccolte con fatiche intollerabili le memorie disperse della Patria, espresse col mezzo di sì erudita compositione, che se le rimanenti Città della Grecia si gloriano d'hauer cadauna hauuto il suo Scrittore natiuo, Corsù non altrimenti può andar fastosa, essendo uscito dalle sue viscere l'Historiografo de proprij vanti. Qual sia nell'opera stessa la dolcezza, e l'energia della frase, comprenderassi dalla lettura; poiche gli sforzi d'un fiacco dire, puoco vagliono à circonscriuerla.

Fiorisce hoggidi questa famosa Progenie nel rispetto, e nelle fortune, connumerandosi fra le più honoreuoli, ed opulenti di Corcira. Nella splen-